

Natalino Spaccapelo

L'UOMO «IL VIVENTE CONSAPEVOLE». LA NATURA  
DIALETTICA DELLA «COSCIENTIZZAZIONE UMANA»

Il tema di questo nostro XXVI Seminario Internazionale è «*La natura umana tra determinismo e libertà*». Il contributo che desidero presentare ha come titolo: «*Animale consapevole. La natura dialettica della coscientizzazione umana*». L'evidente correlazione, facile da rilevare, tra tema generale e titolo particolare è sia esplicita che deliberata e permette di distinguere e articolare in tre parti questa mia relazione.

I. *Una definizione.*

Propongo di indicare, comprendere ed asserire<sup>1</sup> che il contesto culturale contemporaneo richieda una nuova formulazione della *natura* dell'essere umano e che essa vada riconosciuta nella sua specifica, in-

---

<sup>1</sup> La scelta, intenzionale, dei tre verbi ha sullo sfondo la dottrina gnoseologica di Bernard J.F. Lonergan. La conoscenza umana non è costituita da una sola operazione ma dall'integrazione progressiva di tre operazioni della coscienza umana: l'attività dei sensi -indicare-, l'attività dell'intelligenza -comprendere-, l'attività della ragione -asserire. La dottrina è estesamente presentata in *Insight. A Study of Human Understanding*, edited by Frederick E. Crowe and Robert M. Doran, University of Toronto Press, CWL 3, Toronto Buffalo London 1997<sup>5</sup>. La stessa dottrina, in modo sintetico ma di una chiarezza straordinaria, è presentata in «Cognitional Structure», *Collection*, CWL 4, *Ibid.* 1988, pp. 205-221.

dividuale ed universale *forma hominis*<sup>2</sup> di ζῶν συνειδητικόν, *animal conscium*, l'animale consapevole, *das bewusste Tier*. Seguono alcune utili chiarificazioni lessicali e storico-ermeneutiche del termine.

a) Il termine aggettivale συνειδητικόν non è riportato nei dizionari greci, neppure in quello mitico del mio confratello Rocci<sup>3</sup>. Esistono, tuttavia, i suoi componenti: la particella σύν (*cum*, con, *mit*) che dice ogni forma di comune o reciproca appartenenza: coesistenza, convivenza connessione, condivisione, cooperazione, congiunzione, consanguineità ecc.; l'aggettivo verbale o participio aggettivale è costruito a partire dal notissimo verbo al perfetto, con valore di presente, οἶδα, io so, come risultato di una connessione tra l'aoristo εἶδον e il futuro εἴσομαι. Come è bene espresso dal corrispettivo latino *con-scientia - cum scio* - si tratta non di un atto o di una operazione con un solo contenuto, ma di un atto o di una operazione con due contenuti. Per mantenere il termine originario dell'atto di *vedere*, il *vedente*, con l'atto sensoriale della vista, apprende o prende notizia dell'*oggetto visto*, ma di più, nello e con lo stesso atto di vedere, egli è *consapevole* di vedere. Lo stesso, unico e identico atto, nell'*ordine oggettivo* è *cognizione* di qualcosa d'altro da sé e, contemporaneamente, nell'*ordine soggettivo*, è *consapevolezza* di sé ad un certo livello e in una certa qualità di attivazione. Nell'esempio fatto, si tratta di *consapevolezza* di essere *soggetto vedente*. Uno stesso atto rende presente qualcosa al soggetto e *insieme* (σύν-*cum*) rende presente o più presente il soggetto a se stesso. In questo senso, si può distinguere un triplice modo di presenza: locale, interpersonale, coscienziale, e questa ultima in presenza *oggettuale*, presenza *reciproca*, *auto-presenza*. Solo il terzo modo è *coscienza* in senso stretto e proprio.

b) Occorrerebbe un contesto di riflessione più ampio e dettagliato per giustificare, in maniera adeguata, la scelta e i suoi benefici della definizione dell'essere umano come «il vivente conscio». La ragione essenziale è che essa sembra essere il punto finale di quel lungo processo di conoscenza di se stesso, o autoconoscenza, formulato agli inizi dal pre-

---

<sup>2</sup> Con questo titolo, indubbiamente intrigante, ho condotto, insieme all'amico Prof. Alberto Granese, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Cagliari, un Seminario accademico di vari anni.

<sup>3</sup> L'edizione originale è del 1943, è stato sempre rieditato fino ad oggi. Alla voce συνείδησις riporta i significati di *conoscenza comune*, *informazione*, *consapevolezza*, *senso interno*, *conoscenza*, *coscienza*, riportando testi di autori antichi: Crisippo, LXX (l'Antico Testamento tradotto in greco), NT (Nuovo Testamento), Diodoro Siculo, Luciano, Menandro, Dionigi d'Alicarnasso.

cetto delfico come «conosci te stesso» (γνῶθι σεαυτόν) e da un testo ermetico d'Egitto come «chi conosce se stesso conosce l'universo (τὸ πᾶν)»<sup>4</sup>. Inoltre, mi sono servito, per una seria indagine storico-ermeneutica sulla coscienza, sia dell'opera di Erich Neumann<sup>5</sup> sulla dinamica dell'emergenza della coscienza individuale, sia del paradigma storico, detto «periodo assiale» e «asse della storia», formulato da Karl Jaspers<sup>6</sup>, per indicare il tempo dal sec. VIII al sec. II a.C. durante il quale si è sviluppata l'opera, educativa e formativa delle coscienze, dei filosofi in Grecia, dei profeti in Palestina, degli "illuminati" Zaratustra, Budda e Confucio in Persia, India e Cina. Tale sviluppo formativo delle coscienze può essere sintetizzato e formulato in alcune tesi antropologiche<sup>7</sup> che mi sembra utile riportare nell'attuale contesto.

c) Si tratta di cinque nuclei fondamentali, dal punto di vista antropologico, che chiamo *Tesi*.

1) L'essere umano è tri-composto di «organismo», «psiche», «coscienza». Perciò, il suo processo di sviluppo, o «umanizzazione», è ugualmente triplice: *somatizzazione* o sviluppo organico (*vitalità organica*); *psichizzazione* o sviluppo psico-affettivo (*energeticità psichica*); *coscientizzazione* o sviluppo coscienziale (*dinamicità intenzionale, coscienza e auto-trascendente*).

2) Diversamente dalle prime due componenti – organismo e psiche – la coscienza umana ha due *dimensioni*<sup>8</sup>: (a) la *dimensione pro-cettiva*, cioè

---

<sup>4</sup> Per il precetto delfico si veda l'utilissimo e completo studio di P. COURCELLE, «Conosci te stesso», da *Socrate a S. Bernardo*, V&P, Milano 2001; per i testi ermetici si veda A.J. FESTUGIÈRE, *La révélation de Hermès Trismégiste*, Tomi II-III, Paris 1949, 1953.

<sup>5</sup> E. NEUMANN, *Storia delle origini della coscienza*, Astrolabio, Roma 1988 ss. (l'originale tedesco, Zürich 1949, aveva una Prefazione di K.G. Jung, riportata nell'edizione italiana); ID., *La grande Madre*, Astrolabio, Roma 1981.

<sup>6</sup> K. JASPERS, *Origine e senso della storia*, tr. it. di A. Guadagnin, Edizioni di Comunità, Milano 1972<sup>2</sup>.

<sup>7</sup> Ho avuto occasione di presentare tali tesi in diversi contesti e relative pubblicazioni. Qui scelgo le 5 pubblicate in P. TRIANI (a cura di), *Sviluppo della coscienza e valori*. Il contributo di Bernard Lonergan, Editrice Berti, Piacenza 2003. Le cinque tesi antropologiche sono a pp. 97-98.

<sup>8</sup> Tale distinzione, che credo di capitale importanza sia per l'Antropologia che per la Teologia, non si trova così espressa nelle opere di Lonergan. Penso, tuttavia, che ne sia uno degli sviluppi possibili e coerenti. Se ne può seguire la progressiva elaborazione in N. SPACCAPELO, *Fondamento e Orizzonte. Scritti di Antropologia e Filosofia*, Armando, Roma 2000, pp. 35-50; 51-89 (specie 56-70); 231-257 (specie 236-240).

l' indefinita potenzialità di sviluppo secondo i processi di *differenziazione* e d'*integrazione* crescenti, esaminati, sia pure per interessi e da contesti diversi sia da J. Piaget che da B. Lonergan<sup>9</sup>; (b) la *dimensione re-cettiva*, cioè l'infinita capacità di ricevere amore e i suoi processi *ri-velatori* : il gioco, l'arte, l'amore, la religione.

3) Lo sviluppo umano si dispiega e progredisce sotto la spinta naturale e autonoma di un *dinamismo* che progressivamente *differenzia* i suoi cinque *aspetti* – associativo, affettivo, cognitivo, normativo e creativo e che successivamente li *integra* su cinque *livelli* – conoscitivo, morale, sociale, culturale, istituzionale.

4) All'interno del più ampio e comprensivo sviluppo storico, culturale e sociale dell'umanità, lo sviluppo umano si differenzia sempre più – con il compito di rielaborare una sempre più adeguata e necessaria integrazione – in due *vettori*: (a) il *vettore contestuale* – culturale, sociale e storico – che opera dall'alto in basso; (b) il *vettore formativo* – acculturazione, socializzazione e educazione – che opera dal basso in alto<sup>10</sup>.

5) Lo sviluppo umano, di conseguenza, come sintesi dinamica del *processo di umanizzazione* generale e del *processo di formazione* personale, è la risultante dell'azione combinata dei due *vettori* suddetti. Globalmente, il primo può essere detto «vettore dell'*insegnamento*» e il secondo può essere detto «vettore dell'*apprendimento*».

## II. L'umanizzazione

Sulla base e in continuità con quanto detto, si può progredire dicen-

---

<sup>9</sup> B. Lonergan scoprì ed utilizzò le opere e il pensiero del grande epistemologo e scienziato svizzero J. Piaget, nell'anno Accademico 1958-59 in preparazione del Seminario estivo, tenuto alla «Xavier University» di Cincinnati, per celebrare il centenario della nascita di J. Dewey, poi intitolato nella sua pubblicazione: *Topics in Education. The Cincinnati Lectures of 1959 on the Philosophy of Education*, CWL 10, University of Toronto Press, Toronto 1993 (ed. it., *Sull'Educazione. Le Lezioni di Cincinnati del 1959 sulla «Filosofia dell'Educazione»*, OBL 10, a cura di N. Spaccapelo e S. Muratore, Città Nuova, Roma 1999).

<sup>10</sup> Per la natura e l'importanza, in tutto il *curriculum* scolastico, dei due vettori, si veda F.E. CROWE, *Old Things and New. A Strategy for Education*, Scholars Press, Atlanta 1985; P. TRIANI, *Il dinamismo della coscienza e la formazione*, Vita e Pensiero, Milano 1998; N. SPACCAPELO, «"Significato" e "Formazione" in Bernard Lonergan», in P. Triani (a cura di), *Sviluppo della coscienza e valori. Il contributo di Bernard Lonergan*, Ed. Berti, Piacenza 2003, pp. 49-104.

do che, per quanto costituito da tre *componenti*, lo sviluppo umano è unico ed unitario e che tale sviluppo costituisce il progresso globale della crescita umana o «processo di *umanizzazione*». Con tale formula, intendo il dinamismo immanente, che spinge l'essere umano verso livelli più alti di esistenza e verso realizzazioni sempre più piene della propria realtà umana. La *natura* dell'uomo è questo continuo umanizzarsi. All'antico precetto delfico «conosci te stesso», si può e si deve aggiungere il suo complementare «diventa te stesso», altrimenti sarà inevitabile che uno sviluppo umano incompleto o non integrato darà luogo ad un'auto-conoscenza ugualmente incompleta o disarticolata. Inoltre, dal momento che uno sviluppo umano completo non può avvenire che entro un contesto umano e umanizzante, il «processo di *umanizzazione*» comprenderà *due processi* distinti ma complementari e indissolubilmente collegati: (a) la *personalizzazione*, o la strutturazione della **persona** umana nella sua identità personale - in riferimento e in relazione al mondo *esterno*: vitale, sociale, istituzionale, culturale - e (b) la *coscientizzazione*, o la continua, graduale, crescente e polimorfica autopresenza luminosa dell'**Io** a se stesso in riferimento e in relazione al mondo *interno* delle esperienze conoscitive, sociali, culturali, filosofiche e religiose. È evidente che solo la regolata, collegata, integrata, reciprocamente e funzionalmente dipendente crescita dei due processi di *personalizzazione* e di *coscientizzazione*, può produrre, assicurare, difendere ed accrescere i livelli e la qualità dell'umanizzazione umana globale<sup>11</sup>.

### III. *La coscientizzazione umana*

Nel processo dello sviluppo umano generale, tanto individuale quanto universale, che si può chiamare «*umanizzazione*», si deve distinguere, allora, uno sviluppo organico, uno sviluppo psichico ed uno sviluppo coscienziale. Gli studi sopra citati di P. Courcelle, E. Neumann, e K. Jaspers; quelli di singolare importanza della *Psicologia genetica* di J. Piaget; quelli complementari di E. H. Erikson per la coscienza sociale, di L. Kohlberg per la coscienza morale e di J.W. Fowler per la coscienza religiosa; inoltre, alla luce dell'analisi magistrale della struttura di-

---

<sup>11</sup> Era questa la prospettiva della mia proposta in N. SPACCAPELO, «Il soggetto morale. Dinamismo e struttura» in *Volontà e autodeterminazione del soggetto*, a cura di E. Mirri e F. Valori, ESI, Napoli 2001, pp. 181-210, specie, pp. 186-192.

namica della coscienza umana elaborata da Bernard Lonergan e da lui posta a fondamento di un *Novum Organon* in vista di una *Scientia Nova* necessaria per «la nuova epoca della Storia» davanti a noi, permettono ed esigono non solo una nuova formulazione dell'uomo come *animal consciium* (ζῷον συνειδησικόν), animale consapevole, das bewusste Tier, ma anche una nuova visione del suo sviluppo vitale, dell'intero corso della vita individuale e dell'intero percorso storico della sua esistenza nel mondo, come un continuo flusso di *coscientizzazione*, ora progressivo, costante e crescente, ma non di rado regressivo, incostante e in vari modi decrescente. L'emergenza coscienziale dell'umanità, seppure avvenuta secondo le modalità positive studiate da Neumann e Jaspers, è stata quasi ininterrottamente accompagnata da blocchi, deviazioni e deformazioni del normale flusso coscienziale<sup>12</sup>.

La *coscientizzazione* inizia con la nascita della coscienza che nel bambino, secondo Piaget, in condizioni di vita normali e favorevoli, avviene nei primi 18-24 mesi di vita. Più che un elemento o un costitutivo antropologico, la coscienza è propriamente un impulso, un flusso, un dinamismo. La nascita coscienziale, seconda dopo quella biologica<sup>13</sup>, è resa manifesta e segnalata dal fenomeno, naturale e universale, del *domandare* infantile<sup>14</sup>. Il processo e la pianificazione della formulazione e posizione di domande, a partire da Aristotele, comanda e sviluppa sia il progresso scientifico che l'approfondimento filosofico<sup>15</sup> e la creatività progettuale.

---

<sup>12</sup> Alla luce di quanto sopra, si potrebbe forse rileggere la *Fenomenologia dello Spirito* (1807) di G.W.F. Hegel come valutare in maniera più lineare ed adeguata i 150 anni di riflessione filosofica culminata nella vetta di *Insight* (1957).

<sup>13</sup> Nei processi paralleli di personalizzazione e coscientizzazione, le prime due nascite, biologica e coscienziale, sono ordinate alla terza nascita, quella dell'identità personale-sessuale, che io individuo nell'esperienza fondamentale dell'*innamoramento*. Si può vedere la sua descrizione-esplicazione in N. SPACCAPELO, *Lezioni sulla vita affettiva* (a cura di A. Clemenzia), Armando Editore, Roma, 2006, pp. 181-187, 262-281. Per una sintesi, ID. «Coscienza affettiva ed esperienza religiosa», in *Fondamento e Orizzonte*, Armando Editore, Roma 2000, pp. 51-89, specie pp. 70-74.

<sup>14</sup> Per un'ampia riflessione sulla domanda si veda N. SPACCAPELO, «La questione della "domanda su Dio"», in *Fondamento e Orizzonte*, op. cit., pp. 151-174, in particolare, pp. 153s.

<sup>15</sup> Si veda il testo citato alla nota precedente, pp. 151s, 154-157, 157-172.